

Chiariss.<sup>o</sup> Sig.<sup>r</sup>

82

Da ciò che mi ha detto Erasmo veggio l'impossibilità di trovarsi insieme presso il S. Padre.

Io desiderava questo momento per far vedere a S. Santità e a tutti gli altri che noi siamo in perfetta unione, e che lungi dallo invidiare gli uni agli altri le Sovrane beneficenze godiamo che in Roma si veggano stabilite due buoni osservatori sotto gli augusti auspici di tanto Sovrano. Lo facevo con piacere per dare una mentita a tutti coloro che malignamente credono il contrario. Voi sapete benissimo che io vi detti l'incitamento di rivolgervi al cuore magnanimo di S. Santità, voi avete notato il mio piacere quando venni in cognizione che avevate ottenuto l'intento. Il pensiero poi che tutto ciò ridonda in lode a del Boscheovich e del mio Lio che finalmente può dirsi il fondatore dell'astronomia Romana mi confortava e mi sollevava, e con piacere e con effusione di cuore n'avevi rese le dovute grazie al sommo Pontefice.

Se credete di manifestare a S. Santità questi miei sentimenti mi farete piacere, e vi farò gratissimo. Io non ho mai avuta ambizione alcuna, e la stima che ho di voi e del vostro merito è grandissima. Credo che ne abbiate avute prove bastanti, e se ne darò delle altre all'occasione che sarà collocato lo strumento, giacché voglio che siate presente e che mi diate di lumi. Farei volentieri a trovarvi mercoledì o prima del giovedì, o nelle ore pomeridiane





Chiusa: 27/12

e intanto desidero che mi troviate qualche libro moderno in lingua  
a me nota in cui si parli di moderni promanti meridionali.  
Credetemi sempre

Dall'op. 28 Dicembre 1852

V. affmo collega dal  
G. Landolfi

P. S. Ho scritto ad Estet che si trovi intorno il 25 del 1853





117  
118

*Handwritten text, likely a signature or address, written vertically in cursive script.*



1852

U 624

Al Signor P. L. Luchini  
Direttore dell'opere del  
V. V. V.



1852